

Le linee di indirizzo per il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2007 e per il bilancio pluriennale 2007/2009 che vengono presentate al Consiglio Comunale per la successiva discussione ed eventuale approvazione sono state elaborate sulla scorta delle indicazioni contenute nel Disegno di Legge AC 1746-bis Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007) approvata dal Governo ed ora all'esame delle Camere.

Il quadro economico finanziario che ne discende appare penalizzante per i Comuni. Infatti, nonostante il disegno di legge della finanziaria introduca finalmente l'espansione dell'autonomia finanziaria dei comuni, la manovra incide ancora una volta pesantemente sui loro bilanci, già fortemente colpiti dalle ultime finanziarie.

Siamo naturalmente tutti consapevoli delle difficoltà sempre crescenti della finanza pubblica, della necessità improrogabile di risanare i conti dello stato per far ripartire la crescita ed assicurare la competitività del sistema paese. Il nostro Comune del resto si riconosce pienamente negli obiettivi di rigore ed equità, ai quali uniforma le proprie scelte assumendosi fino in fondo le proprie responsabilità.

Tuttavia questa finanziaria che si va profilando, sembra ancora caratterizzata da una visione angusta del ruolo e della funzione dei comuni nel nostro ordinamento. Si avverte quasi la sensazione che gli enti locali non siano riconosciuti, così come sancisce la nostra Costituzione, come parte integrante dell'assetto statale, quanto piuttosto siano considerati come segmento esterno, come centro di spesa da controllare e monitorare sistematicamente.

Al contrario i Comuni, in quanto livello di governo più a stretto contatto con le esigenze e i bisogni dei cittadini, rappresentano un anello decisivo per veicolare in concreto quei principi di equità e sviluppo che dovrebbero caratterizzare lo spirito di questa finanziaria.

Per queste motivazioni un taglio pesante ai trasferimenti ai comuni, qual è quello che si profila con la finanziaria, rischierebbe di produrre un duplice effetto negativo. Innanzi tutto contrasterebbe con l'obiettivo dichiarato di raggiungere una maggiore equità, dal momento che la riduzione delle risorse economiche metterebbe a repentaglio la qualità dei servizi alla persona, dei quali beneficiano in misura maggiore proprio le fasce più deboli della popolazione. In secondo luogo il taglio determinerebbe un ulteriore freno a quella politica di sviluppo e di crescita economica della quale proprio i comuni rappresentano gli attori principali ed il motore essenziale.

La stessa scelta operata dal Governo di consentire una maggiore flessibilità nella determinazione delle entrate comunali, sicuramente apprezzabile in linea generale, sarebbe stata più opportuna se adottata in un momento diverso, non collegata quindi a quella urgenza di risanamento della finanza pubblica che rappresenta il motivo trainante di questa finanziaria.

Proprio alla luce delle considerazioni sopra esposte, ci auguriamo che, anche sulla spinta della forte mobilitazione dei rappresentanti degli enti locali per far valere le proprie ragioni, il Parlamento saprà apportare al testo della finanziaria quei miglioramenti in grado di scongiurare il rischio di un ridimensionamento drastico dei servizi erogati dai comuni ai cittadini.

Questa Amministrazione intende presentare un bilancio previsionale il cui impianto complessivo risulta sano ma che sconta gli effetti di precedenti leggi finanziarie che ne rendono più problematica la gestione sia per ciò che riguarda la sostenibilità della spesa corrente sia per quanto concerne le capacità d'investimento annuale e pluriennale dell'Ente.

Il ricordato Disegno di Legge ci presenta una finanziaria di rigore al cui interno si riconoscono, però, elementi di perequazione sociale là dove si evocano meccanismi a sostegno delle categorie con minore reddito sociale. D'altro canto non compaiono elementi a sostegno delle riforme strutturali di cui avrebbe bisogno la Nazione.

Il minore trasferimento delle risorse agli Enti Locali da parte dello Stato, seppure presente, viene compensato dall'elevazione, in percentuale, della compartecipazione IRPEF agli stessi Comuni tanto che, la risultante algebrica delle due voci, una in sottrazione e l'altra in addizione, risulta pari a zero. A fronte di ciò, sembra corretto sottolineare come sempre più il sistema finanziario complessivo configura quel federalismo fiscale per cui i bisogni dei cittadini, nel nostro caso dei senigalliesi, sono sostenuti dal prelievo fiscale proprio della stessa città.

Quest'ultimo obiettivo, quello del federalismo fiscale, viene evidenziato da alcuni elementi della finanziaria che impongono una seria riflessione.

Il primo elemento consiste nella possibilità riconosciuta agli Enti Locali d'imporre un'addizionale IRPEF sino ad un massimo dello 0,8 per mille consentendo maggiori entrate ai Comuni: l'attenta modulazione di questo incremento potrebbe validamente compensare l'elevazione di spesa corrente che si dovesse prospettare nell'anno a venire.

Il secondo è rappresentato da una tassa di scopo che fa premio sulla base imponibile ICI fino al conseguimento di un massimo dello 0,5 per mille, applicabile per un periodo di non oltre cinque anni. Rappresenta una via alternativa all'accensione di nuovi mutui per realizzare ulteriori infrastrutture utili alla città. In effetti occorre legare la tassa all'opera pubblica che con essa si vuole finanziare tenendo conto che l'importo non dovrà eccedere il 30% del valore dell'opera e che, qualora essa stessa non fosse realizzata, la cifra imposta dovrebbe essere restituita. Elemento, questo, di grande serietà di "programmazione nel pubblico". Parimenti, la definizione di un contributo comunale d'ingresso, anche per periodi limitati dell'anno, esigibile per ogni cittadino non residente che soggiornasse in struttura alberghiera o extra alberghiera fino ad un massimo di euro 5 per notte, rappresenta un meccanismo di identica natura alla tassa

di scopo. Il fine, cioè la manutenzione urbana e la valorizzazione dei centri storici, permetterebbe di migliorare con opere pubbliche, le zone a maggiore impatto turistico della città.

Il terzo elemento su cui riflettere è quello che limita la possibilità da parte dei Comuni di accendere mutui a sostegno della spesa per investimenti al 2,6% del novero d'indebitamento storico esistente nell'anno 2005 costringe a ragionare in termini del tutto nuovi rispetto al recente passato.

A fronte di tutto ciò, ma contrariamente a quanto descritto nella finanziaria dello Stato tuttora vigente, la legge Tremonti, una volta fissato l'obiettivo di miglioramento per l'Ente Locale, quello stesso obiettivo potrebbe essere conseguito attraverso una riduzione della spesa corrente, una riduzione della spesa per investimenti o un aumento delle entrate proprie a finanziamento degli investimenti e contestuale riduzione dei mutui con istituti pubblici o privati. L'Ente Locale torna a disporre di se stesso mentre quella indebita usurpazione della capacità decisionale altrui che riconduceva al Governo Nazionale la gestione delle scelte più appropriate per le popolazioni locali, un modo quello che non condividevamo d'intendere il concetto di sussidiarietà fra le parti dello Stato e quello più recente di federalismo, non si legge più in questo Disegno di Legge.

D'innanzi a tale situazione gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire sono quello di difendere lo stato sociale nel suo insieme, con un'attenzione particolare alle fasce più deboli e quello di aiutare lo sviluppo della città attraverso un'attenta politica per gli investimenti annuali e pluriennali. Queste finalità già indicate nel precedente bilancio previsionale potranno essere raggiunte utilizzando al meglio le risorse umane e finanziarie disponibili e a condizione di impiegare ogni possibile sistema adatto a quadrare un bilancio che deve rispettare il nuovo patto di stabilità il quale vincola i Comuni attraverso il contenimento della spesa, il reperimento di maggiori risorse economiche ed una gestione del patrimonio comunale che non può più essere rinviata.

Non vogliamo, né intendiamo rinunciare alle responsabilità che ci competono e che ci spingono ad esercitare fino in fondo quel ruolo di garante della coesione sociale e di sostegno allo sviluppo economico che l'attuale ordinamento assegna ai Comuni, in quanto livello istituzionale più vicino ai bisogni dei cittadini. Quello che non possiamo, né vogliamo accettare, è invece l'arretramento sul livello dei servizi essenziali erogati alle persone. Nella nostra comunità locale, grazie anche alla qualità del tessuto sociale, abbiamo raggiunto un livello di welfare locale molto buono, che rappresenta un patrimonio comune ed elemento imprescindibile della qualità della vita di tutti noi.

Senigallia infatti dispone oramai da anni di una rete dei servizi sociali articolata e rispondente ai bisogni del territorio. Si sta aprendo, tuttavia, una nuova fase, che rende necessaria una ridefinizione ed una razionalizzazione del sistema del welfare locale.

L'inevitabile trasformazione del tessuto sociale, l'incremento delle povertà ed il rischio di disuguaglianze e marginalizzazioni richiedono una impostazione delle politiche sociali all'interno di un sistema unitario del welfare che coinvolga le politiche sanitarie, urbanistiche ed abitative, della scuola e dei servizi per l'infanzia, della formazione e del lavoro, dell'ambiente, dello sport e dei trasporti. E' necessario definire un progetto che preveda la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sul ruolo attivo dei cittadini singoli o associati, nello svolgimento di funzioni di interesse pubblico e sulla piena assunzione, da parte di tutti i livelli istituzionali del principio di sussidiarietà orizzontale tra poteri pubblici e dimensione civica. Una sorta di "piano regolatore sociale" che porti progressivamente al superamento della pianificazione settoriale degli interventi sociali. I principi di fondo di tale documento programmatico devono essere: la promozione e tutela dei diritti sociali attraverso la definizione dei piani di intervento, delle modalità di accesso e della partecipazione alla spesa al fine di aumentare quantitativamente e qualitativamente le prestazioni offerte; l'integrazione per lo sviluppo sociale per uscire dalle emergenze e combattere l'esclusione favorendo l'integrazione con le politiche sanitarie, formative, dell'occupazione e dell'abitare; la centralità delle responsabilità civiche valorizzando le risorse civiche del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione, delle iniziative autonome di auto-aiuto. Tutto questo dovrà servire ad assicurare livelli essenziali delle prestazioni sociali su tutto il territorio cittadino; all'ampliamento e diversificazione degli interventi sociali; alla riduzione delle difficoltà e delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi e agli interventi sociali. Questi obiettivi potranno essere perseguiti attraverso adeguate azioni di welfare che consistono nel consolidamento, adeguamento e creazione di nuovi interventi e in azioni di integrazione attraverso piani e progetti di integrazione tra le politiche sociali ed altre politiche di sviluppo.

Un articolato sistema di inclusione e integrazione sociale non può prescindere da rivolgere una attenzione particolare alle attività scolastiche di educazione e formazione. L'intervento del Comune per il 2007 si svilupperà secondo due direttrici principali: consolidamento dei servizi offerti alla scuola (trasporti, mense, manutenzioni e arredi, libri di testo, ecc.); continuazione del percorso di costruzione, in accordo con le istituzioni scolastiche, del Piano dell'offerta formativa territoriale. Per quello che riguarda il primo obiettivo vanno posti in evidenza alcuni temi. Il primo riguarda l'attento monitoraggio, in stretta collaborazione con le istituzioni preposte ai controlli e in raccordo con la commissione mense scolastiche, delle trasformazioni apportate al sistema di refezione scolastica avvenute nell'anno scolastico 2003-2004. Poi

l'introduzione graduale, partendo dalle classi prime del tempo prolungato nella scuola primaria di Marzocca accogliendo in tal modo la sollecitazione pervenuta da diverse famiglie residenti a Marzocca e dalla stessa Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Senigallia Sud" e in un'ottica di omogeneità e pari opportunità di offerta formativa e di servizi sull'intero territorio comunale. Sempre per quanto riguarda Marzocca si intende procedere ai lavori di ampliamento della struttura scolastica della scuola materna attraverso una rimodulazione e rifunzionalizzazione dell'edificio scolastico esistente e con l'obiettivo di rispondere meglio alle necessità del territorio. Proseguiranno poi gli interventi di adeguamento e messa a norma delle strutture scolastiche che rappresentano aspetti fondanti dell'intera offerta formativa. Per quanto attiene i trasporti scolastici, questi verranno riproposti nella loro interezza, tenendo presente che la richiesta di servizio tende ad aumentare. Sul fronte delle tariffe è bene ricordare che queste sono ferme dal 2002 e che lo scorso mese di agosto la Regione Marche ha rivisto le tariffe di trasporto urbano ed extraurbano che viene utilizzato da una parte degli studenti del nostro Comune per raggiungere le scuole. Alla formazione dei giovani oltre la scuola contribuisce in maniera rilevante la pratica sportiva. Senigallia è caratterizzata da una consistente offerta di impianti che testimonia un forte interesse della cittadinanza per lo sport e da una realtà associativa composta da oltre novanta sodalizi e società sportive che praticano e promuovono svariate discipline sia in modo agonistico che amatoriale. Per poter assicurare anche per il futuro la qualità e la quantità delle strutture e dei servizi è necessario individuare modi e forme per contenere gli ingenti costi di gestione, e ciò potrà avvenire responsabilizzando le associazioni sportive locali e chiamandole a partecipare allo sforzo di mantenimento e gestione degli impianti. Recentemente sono state riviste tutte le convenzioni di affidamento degli impianti "minori" cercando, per quanto possibile, di ridurre gli oneri a carico dell'Ente. Questa scelta potrebbe essere presa in considerazione anche per i campi di calcio Marzocca e Saline in quanto la loro gestione da parte di società sportive libererebbe risorse umane che potrebbero essere impiegate per l'impianto polivalente delle Saline che vive una situazione di carenza di personale alla quale si fa fronte con ore di straordinario e/o di supplenze. Vi sono poi due progetti che si intendono perseguire per il prossimo anno. Il primo riguarda la recente chiusura della piscina Vivere Verde e la conseguente possibilità di spostare il pallone di copertura su un altro impianto. Rimarrebbe da definire l'utilizzo della vasca scoperta che potrebbe essere assegnata, secondo quanto precedentemente detto, ad una società sportiva.

La seconda opportunità è rappresentata dalla palestra dei Vigili del Fuoco che non essendo utilizzata per le sue intere potenzialità potrebbe essere messa a disposizione del Comune. Al riguardo si è acquisita una prima disponibilità da parte del Comandante dei Vigili del Fuoco a

prendere in considerazione la possibilità di sottoscrivere una convenzione con il Comune che la utilizzerebbe per offrire un nuovo spazio coperto per le attività delle società sportive.

Entro i primi mesi del nuovo anno si intende definire, in collaborazione con la Consulta dello Sport, un nuovo regolamento per l'attribuzione dei contributi alle associazioni sportive attraverso il quale erogare con criteri e procedure nuove i fondi per il sostegno delle iniziative e dell'attività promosse e organizzate dalle stesse.

Senigallia oltre a quelle già sopra ricordate, ha un ricco tessuto di associazioni che operano nei campi della cultura del volontariato sociale, dell'ambiente. Esse rappresentano una grande e insostituibile risorsa e uno straordinario momento di partecipazione alla vita della comunità. Ad esse si affiancano i Centri Sociali e quale luogo di incontro e confronto le Circoscrizioni. Verso quest'ultime proseguirà l'opera di valorizzazione per farne sempre più luogo di reale decentramento amministrativo e terreno di frontiera delle esigenze e delle aspettative dei cittadini. Proprio per esaltare la centralità delle Circoscrizioni, le quali vivendo a diretto contatto con le differenti realtà locali, hanno la possibilità di recepirne meglio le istanze e le esigenze, intendiamo nel corso del 2007 mettere a punto dei percorsi precisi finalizzati a uno stabile e frequente rapporto tra Circoscrizioni, Giunta e Consiglio Comunale. Attraverso questi momenti istituzionali di confronto sarà possibile tradurre in modo più agevole le esigenze manifestate dai cittadini sul territorio attraverso incontri tematici e assemblee pubbliche in concrete scelte di governo ed atti amministrativi.

In quest'ottica intendiamo prevedere periodici incontri tra Presidenti di Circoscrizione e Dirigenti dei vari servizi, allo scopo di risolvere più tempestivamente le varie questioni di ordine gestionale

Nel 2007 proseguirà il processo di attuazione dei nuovi istituti contenuti nel regolamento delle Circoscrizioni, che assegnano alle Circoscrizioni, oltre a funzioni propositive o delegate dal Consiglio Comunale, anche attribuzioni decisionali proprie, con possibilità di individuare priorità sul territorio dietro stanziamenti economici loro assegnati in sede di bilancio generale.

Un altro obiettivo da conseguire nel 2007 è quello della redazione di un nuovo regolamento dei Centri Sociali, il quale sia adeguato ai mutamenti normativi ed organizzativi intervenuti negli ultimi anni.

Il rapporto tra l'ente locale e i cittadini cammina anche attraverso adeguati strumenti e forme di comunicazione. Il 2007 in questo campo sarà caratterizzato da alcune innovazioni. Attraverso la distribuzione a titolo sperimentale sul territorio di circa 7.000 Carte Raffaello in attuazione di un progetto finanziato dalla Regione, i cittadini potranno accedere mediante il portale comunale ad alcuni servizi dell'Ente. I possessori di questa smart card potranno consultare la propria posizione ICI, stampare una serie di autocertificazioni, trasmettere una domanda o

istanza con il particolare grado di certezza giuridica che deriva dall'utilizzo della firma digitale. La distribuzione delle smart cards avverrà sulla base di una campagna di comunicazione indirizzata prioritariamente verso determinate categorie di cittadini come studenti, docenti, categorie economiche e professionali, pubblici dipendenti.

Il sito internet istituzionale, dopo la revisione tecnica ed il potenziamento dei contenuti attuati nel 2006, potrà nel nuovo anno arricchirsi di nuove sezioni tematiche e maggiori spazi di interattività con i cittadini.

Entro la primavera del 2007 verrà perfezionato il nuovo sito istituzionale turistico, completo di tutte le notizie, le opportunità di soggiorno, eventi, proposte enogastronomiche, entroterra, in maniera tale da rendere più appetibile la nostra città in quella modalità sempre più diffusa che è la prenotazione delle vacanze on line. La nuova veste del sito turistico verrà potenziata anche mediante l'attuazione di un servizio di newsletter indirizzato a tutti gli utenti registrati in Italia e all'estero, con l'invio di notizie su iniziative ed eventi programmati nella spiaggia di velluto.

Per quanto riguarda il settore gemellaggi, nel 2007 verranno portati avanti i progetti definiti nell'incontro tra le quattro città gemellate avvenuto a L'racch lo scorso ottobre. Tra le iniziative più importanti da segnalare ci sono le attività promozionali a Chester condotte insieme alla Regione Marche anche per pubblicizzare il nuovo volo Liverpool - Ancona, la realizzazione sempre a Chester di un Food and Wine festival con la presenza dei nostri migliori chef e l'attuazione di un progetto di un corso a Senigallia per l'educazione degli adulti, finalizzato a mantenere vive le relazioni tra le città gemellate attraverso un approfondimento dei rapporti che consenta una migliore conoscenza delle rispettive culture.

Questa integrazione culturale e contaminazione tra diverse identità passa anche attraverso adeguate politiche di inclusione sociale nella città. Si pensi ad esempio all'attuazione del progetto "Legalità e integrazione nel Rione Porto", che nasce dall'esigenza di affrontare le problematiche dell'integrazione degli stranieri, per facilitarne l'inserimento e per migliorare il senso di sicurezza complessivo dei cittadini. Un altro progetto che punta sempre ad accrescere l'attività di controllo e prevenzione nel territorio e dunque ad incrementare la sicurezza dei cittadini e quello che prende il nome "Più vicini più sicuri". In particolare esso consiste in una maggiore presenza degli agenti di Polizia Municipale nelle frazioni e nei quartieri nei momenti della giornata in cui le persone anziane o sole possono essere più esposte a truffe e raggiri e dunque vittime di atti di microcriminalità. A tale proposito saranno avviati anche incontri con i cittadini per sviluppare le tematiche della sicurezza urbana e della prevenzione.

Attraverso il lavoro e l'attività della Polizia Municipale si assicurerà l'ordinata, serena e civile convivenza nei rapporti dei singoli e dei gruppi, garantendo l'esercizio delle libertà e dei diritti di ciascuno, nell'ambito delle materie di spettanza della polizia locale.

Costante attenzione sarà rivolta a contrastare e prevenire il fenomeno delle “stragi del sabato sera”, causate dall’elevata velocità e dalla guida in stato di ebbrezza, così come in collaborazione con le altre forze di saranno contrastati i fenomeni legati alla prostituzione su strada.

Sempre con particolare attenzione sarà attuata l’educazione stradale nelle scuole, consolidando ed approfondendo le positive esperienze già maturate negli anni scorsi. Eguale attenzione sarà posta nell’organizzare i corsi rivolti ai ragazzi che intendono sostenere l’esame per conseguire il patentino per la guida del ciclomotore, presso le scuole medie e superiori.

L’attività della vigilanza di quartiere avviata negli anni passati in tutte le Circoscrizioni sarà consolidata, realizzando interventi sistematici con le Circoscrizioni e prediligendo le attività di prevenzione ed informazione capillare ai cittadini.

L’attenzione al territorio, alle sue funzioni e alle sue prospettive coinvolgerà non solo gli strumenti di partecipazione, bensì il suo assetto e le infrastrutture.

Saranno dunque di particolare importanza gli indirizzi generali di gestione del territorio e dunque per il prossimo anno gli obiettivi che si intendono perseguire saranno volti ad attuare, verificare e consolidare le politiche e le azioni programmate e pianificate negli anni precedenti, con particolare riferimento alle politiche abitative e il relativo programma di edilizia sociale; al rafforzamento delle frazioni e tutela dell’edilizia rurale; allo sviluppo delle attività turistico ricettive; al recupero del centro storico e delle aree degradate ai suoi margini; alla semplificazione delle procedure; alla gestione ambientale del territorio e infine alla verifica dei piani di lottizzazione attuati o in corso per garantire il pieno rispetto della cessione di aree per l’urbanizzazione e nella realizzazione delle opere di urbanizzazione. Per le politiche abitative considerato che negli anni precedenti, attraverso le previsioni degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi sono stati programmati numerosi alloggi in edilizia convenzionata e agevolata, nonché alloggi da destinare alla locazione a canone concordato, nel prossimo anno si opererà affinché siano portati avanti i progetti in corso di attuazione e assicurata una efficace gestione dell’edilizia sociale che dovrà farsi carico di quanto necessario per avviare, realizzare e portare a compimento il PEEP del Cesano, il Piano di riqualificazione urbana, il comparto edilizio in Via Cimarosa e ex fonderia Veco, il piano di lottizzazione a Marzocca, il complesso così detto di Cesanella, e l’individuazione e gestione di nuove aree per l’edilizia popolare.

Nel prossimo anno si intende portare a compimento i progetti già avviati relativi al territorio extraurbano. Si tratta nel primo caso dei Piani delle Frazioni che dovranno essere approvati e che dovranno servire per rafforzare l’identità delle frazioni e ridistribuire, con norme conseguenti, i carichi edilizi dalla zona costiera all’entroterra; frenare lo sviluppo lineare lungo le vie di comunicazione attraverso la definizione di centralità urbane, facilitare la utilizzazione



dei servizi e dei trasporti. Nel secondo caso partendo dal censimento completato di tutto il patrimonio edilizio esistente nelle zone agricole, con l'individuazione degli edifici di valore storico - architettonico o documentale, si dovrà procedere alla redazione di una apposita disciplina d'uso e di intervento, in una visione d'insieme di tutela del paesaggio agricolo, che permetterà di tutelare e salvaguardare i caratteri originali del territorio agrario storico, con una normativa di recupero più flessibile, che faciliti il recupero ed il riuso degli edifici e favorisca l'utilizzo di energie alternative, di sistemi di smaltimento delle acque ecosostenibili e nel contempo faciliti le attività di agriturismo e più in generale il turismo agricolo, alternativo a quello balneare.

Dopo la ripianificazione della zona costiera si apre la stagione di redazione dei progetti specifici di sviluppo turistico previsti dalla Variante costiera, in particolare di quattro aree strategiche per il turismo balneare cittadino. In particolare nel prossimo anno le attività di progetto da perseguire sono le seguenti: Piano Particolareggiato delle attività ricettive attraverso l'approvazione di un documento programmatico di indirizzi per la redazione del piano stesso in attuazione della nuova legge regionale sul turismo; la revisione del Piano degli arenili che serva a valorizzare le differenze tra le varie spiagge della Spiaggia di Velluto, che apra opportunità per il ristudio di zone omogenee, con caratteri di naturalità e di connotazione storica, che consenta agli stabilimenti una più forte qualità nell'offerta dei servizi balneari e ricreativi; il Polo Turistico Sacelit - Italcementi: coordinamento delle attività di redazione del Piano Attuativo da parte del soggetto attuatore, che garantisca il rispetto e la valorizzazione degli obiettivi qualificanti del piano d'Area nonché la qualità dei progetti esecutivi delle opere pubbliche previste e l'avvio della loro realizzazione, con l'attenta considerazione della grande rilevanza di questo intervento di trasformazione; ex colonia marina Enel redazione del Piano d'Area per la trasformazione del complesso in un nuovo polo turistico - alberghiero, ad alta qualificazione e con significative funzioni di riordino dell'intera area nella valorizzazione degli obiettivi propri del piano delle aree costiere; infine la redazione del piano d'area con inserimento del piano dei campeggi, già redatto, attribuendo ad esso significative funzioni di integrazione tra aree urbane e nuove aree di sviluppo turistico in una prospettiva di alta valorizzazione degli obiettivi propri del piano delle aree costiere.

Valorizzare e recuperare il centro storico, esaltarne i caratteri architettonici, riqualificare gli spazi pubblici e i monumenti, definire le funzioni compatibili, migliorare la fruizione da parte dei residenti e la connessione con il resto della città, definire un sistema adeguato di parcheggi: questi gli obiettivi del Piano di recupero del centro storico, redatto dall'arch. Cervellati: un progetto ricco di elementi di grande interesse culturale e di largo respiro, di forte impatto sul tessuto urbano che merita un'attenta valutazione ed un confronto con le forze culturali,

politiche ed economiche della città. Oggi sono maturi i tempi per un confronto culturale e politico finalizzato all'adozione del Consiglio Comunale del Piano. In attuazione delle previsioni del Piano del centro storico in anticipo alla sua approvazione, ed in coerenza con i suoi contenuti e finalità, potranno essere promossi i Piani di recupero, di iniziativa pubblica o privata di alcune aree in stato di degrado che ospitano attività non compatibili all'interno o nelle immediate vicinanze delle mura cittadine, i cui proprietari hanno da tempo manifestato la disponibilità ad avviare interventi di riqualificazione.

Occorre avviare l'inserimento del PRG nel Sistema Informativo territoriale del Comune, al fine di facilitare la gestione ed applicazione del piano, la distribuzione delle informazioni, la redazione delle varianti e il conseguente aggiornamento degli elaborati. Tale operazione consentirà di poter disporre di uno strumento interattivo facilmente consultabile on-line anche da tecnici e dai cittadini. Al fine di ridurre i tempi di istruttoria delle pratiche edilizie occorre modificare l'attuale regolamento edilizio, ampliando la sfera degli interventi edilizi liberi e quelli soggetti a Dichiarazione di Inizio Attività e riformare la commissione edilizia, riducendone drasticamente i componenti e limitando al parere della stessa ai casi più complessi e di rilevanza urbana, soprattutto dal punto di vista dell'inserimento architettonico, ambientale e paesaggistico. Occorrerà inoltre attivare convenzioni con gli Enti preposti all'emanazione di nullaosta e pareri, in maniera da ottimizzarne i tempi.

La gestione urbanistica del territorio del Comune di Senigallia dovrà continuare a perseguire gli obiettivi di miglioramento della qualità e delle prestazioni ambientali delle aree urbane, rafforzandone il contributo allo sviluppo urbano sostenibile, tenendo conto nel contempo dei connessi aspetti economici e sociali. La pianificazione di un elevato livello di tutela ambientale è uno dei presupposti fondamentali per assicurare uno sviluppo urbano sostenibile e per garantire una buona qualità di vita ai cittadini. La pianificazione urbana dunque dovrà tendere al perseguimento dei seguenti obiettivi generali. Ricercare il corretto equilibrio tra esigenze di sviluppo e sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al sistema infrastrutturale e al progetto di ampliamento autostradale a terza corsia. Tutelare l'ambiente naturale ai margini della città per la diversità biologica e la ricreazione all'aria aperta; migliorare l'accessibilità al mare e ai fiumi. Progettare le nuove urbanizzazioni secondo il criterio di rafforzare l'identità della città e contribuire ad un buon ambiente fisico e perseguire un risparmio energetico e più in generale valenze di ecoefficienza. Rafforzare il ruolo del centro storico quale polo d'incontro per il commercio e la cultura. Tutelare le caratteristiche culturali e storiche, gli edifici significativi, il paesaggio culturale.

Il processo di trasformazione potrà inoltre riguardare altre aree situate nella prima fascia di espansione, utilizzate per attività non più compatibili con il contesto urbano residenziale,

strategiche per la localizzazione di attrezzature collettive, parcheggi o verde pubblico, in un processo globale di ripensamento delle aree urbanizzate ai margini del centro storico, ai fini del miglior utilizzo delle aree urbanizzate e un maggior risparmio di suolo agricolo.

Attinente al tema della gestione ambientale del territorio si inserisce inoltre una revisione dei carichi urbanistici di alcune zone di espansione in aree urbane particolarmente delicate dal punto di vista ambientale e/o congestionate, come in particolare la zona di Via Cellini.

In merito alle politiche ambientali finalizzate al risparmio delle risorse e alla prevenzione dell'inquinamento sarà portato avanti il programma di Agenda 21, di concerto con l'Assessorato alle politiche ambientali sviluppando un preciso Piano di Azione Locale, inteso come un complesso di proposte di organizzazione del territorio, di norme, di interventi, di misure gestionali e regolamentari e di incentivi fiscali, che dovranno potersi tradursi in prescrizioni di piano regolatore, in piani di settore, in norme di regolamento edilizio.

Nel settore delle infrastrutture, qualità urbana, frazioni e servizi pubblici locali i programmi per il 2007 prevedono la prosecuzione dei progetti già avviati ai quali si affiancheranno nuovi interventi volti a proseguire il progetto di riqualificazione della città e delle sue articolazioni territoriali e a costruire quelle opere utili alla sua crescita. In particolare si proseguirà il lavoro per realizzare il progetto di "Città bella", a partire dal perseguimento dell'obiettivo del "lungo Corso" che interesserà la sistemazione di Viale IV Novembre e Via Mercantini contestualmente alla realizzazione dei sottoservizi. L'intesa raggiunta tra il Comune e la Società Multiservizi permetterà di intervenire in una realtà di particolare importanza sia dal punto di vista urbano, sia abitativo, sia infine per quanto riguarda la circolazione dei mezzi. Oltre a queste due importanti strade si interverrà su Viale Leopardi e su di un tratto della pavimentazione dei Portici Ercolani.

Verrà avviato poi in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica un progetto sperimentale per la manutenzione del patrimonio edilizio privato nel centro storico che interesserà le facciate degli edifici. Un progetto che prevederà l'erogazione di incentivi a valere sugli interessi derivanti dall'accensione di finanziamenti effettuati con gli istituti di credito.

Per quanto riguarda il territorio particolare attenzione sarà riservata agli interventi infrastrutturali delle frazioni in concomitanza con l'attuazione degli strumenti urbanistici relativi. Proseguirà la sistemazione delle strade rurali che potrà interessare anche quelle vicinali ad uso pubblico previo accordo con tutti i frontisti. In particolare poi a Scapezzano si provvederà al restauro delle mura del Castello e a Roncitelli si procederà alla realizzazione di nuovi marciapiedi.

I ricordati rapporti di fattiva collaborazione tra il Comune e Multiservizi hanno portato positivi risultati alla città per quanto riguarda l'ampliamento delle reti di distribuzione del gas ed idrica.

I benefici di questo rapporto sinergico proseguiranno per il 2007 non solo per quanto riguarda il ricordato intervento su IV Novembre, ma anche per ulteriori opere di ampliamento delle reti stesse che l'azienda ha in programma sia nel capoluogo, sia nelle frazioni.

Proseguirà l'attenzione alle strutture dei centri sociali luoghi di aggregazione e socializzazione e di promozione di iniziative utili alla crescita sociale e interpersonale della comunità.

Un importante progetto strategico al quale si ritiene di poter lavorare riguarda il coordinamento e la concertazione con l'ANAS e la Società Autostrade per quello che concerne il nuovo tracciato della complanare e le sue connessioni con la rete stradale cittadina e alla stessa maniera si lavorerà di concerto con la provincia per quello che attiene al nuovo tracciato dell'Arcevese che sarà convogliato sull'attuale Corinaldese.

Si proseguirà nella realizzazione di percorsi ciclabili con lo scopo di ampliare e di integrare la rete ciclabile della città in un unico grande percorso tale da collegare le aree a sud e a nord della città con il centro storico e questo con quella posta immediatamente a monte.

A questi interventi la cui finalità è quella di assicurare una migliore qualità di servizi e di opportunità ai cittadini se ne affiancheranno altri ancora e che riguardano la viabilità rurale, urbana, di collegamento tra la città e le frazioni, la riqualificazione del lungomare cittadino, la sistemazione dei marciapiedi con il superamento delle barriere architettoniche e degli impianti di pubblica illuminazione.

Strade, marciapiedi, illuminazione e arredo urbano interesseranno il territorio e le frazioni cui si intende guardare con sempre maggiore attenzione in un quadro unitario di interventi che sappia assicurare pari rilievo all'intera comunità e alle sue diverse articolazioni.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio scolastico e sportivo l'obiettivo rimane quello della messa a norma degli edifici scolastici e il miglioramento degli impianti sportivi, dove l'attenzione per il futuro sarà rivolta all'area sportiva di Saline, già adesso vera e propria cittadella dello sport. In particolare andrà valutata la possibilità di riqualificare la pista di atletica dell'accennato impianto di Saline e l'ipotesi di realizzare un nuovo campo di calcio in sintetico.

Per l'edilizia scolastica, come già detto in precedenza, si procederà all'ampliamento della scuola materna di Marzocca al fine di meglio corrispondere alle esigenze di una frazione in crescita demografica e con la presenza di numerose giovani coppie.

Relativamente al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani il Consorzio CIR33 sta positivamente lavorando per ottimizzare il servizio nella prospettiva del prossimo avvio degli impianti di separazione e recupero dei rifiuti che dovranno sorgere presso gli impianti di Corinaldo e Moie di Maiolati.

L'obiettivo del progetto del Consorzio Vallesina - Misa porterà ad un cambiamento radicale rispetto alle abitudini attuali. Si dovrà provvedere alla separazione domestica dei rifiuti tra la frazione secca ed umida ed è in programma l'avvio del servizio della raccolta domiciliare dei rifiuti. Ciò consentirà di conferire negli impianti di smaltimento solo gli inerti avendo provveduto al recupero del materiale riciclabile e alla trasformazione in compost del materiale organico.

Migliorare la qualità ambientale consentirà la conferma della Bandiera Blu, riconoscimento importante per la promozione turistica della città e traguardo che sarà possibile conseguire solo attraverso un'attenta cura del territorio e delle sue potenzialità ambientali.

Parallelamente all'attenzione che l'Amministrazione Comunale intende rivolgere alla realizzazione dei progetti sinteticamente illustrati, proseguirà l'opera volta al raggiungimento di due grandi e fondamentali obiettivi. Mi riferisco ai temi della grande viabilità di cui si è già fatto cenno e allo sviluppo dell'area e delle strutture portuali.

Nel primo caso il 2007 sarà l'anno dell'avvio delle opere di ampliamento della A14 con i lavori per la terza corsia e per la realizzazione dell'asse viario parallelo a questa. Nel secondo caso, quello relativo al porto, si tratta di portare a compimento il progetto avviato di ampliamento delle darsene e del diverso e più funzionale accesso all'area portuale. L'obiettivo è quello di individuare le fonti di finanziamento sovracomunali che consentano la prosecuzione e la conclusione delle opere previste e di giungere alla adozione del piano particolareggiato del porto, strumento questo che consentirà di definire le prospettive future di un'area strategica per lo sviluppo della città.

Un nuovo disegno della città e delle sue infrastrutture si propone lo scopo di sostenere una diversa e migliore mobilità e qualità ambientale e dunque di vita dei cittadini. Gli obiettivi per il prossimo anno sono quelli di promuovere un futuro sostenibile per la comunità locale e rendere Senigallia, città ospitale, prospera, creativa, ove sia possibile offrire una buona qualità della vita a tutti i cittadini, consentendo loro di partecipare ai vari aspetti della vita urbana.

Questa visione, comune a tutti i governi locali in ambito europeo, che hanno dato vita allo strumento di Agenda 21 delle città e delle regioni sostenibili si concretizzerà con una serie di impegni, che possono rappresentare un significativo passo in avanti, per tradurre la visione di un futuro urbano sostenibile in precisi obiettivi di sostenibilità e in azioni a livello locale. Per ciò che concerne le risorse naturali si partirà dall'assunto secondo il quale l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili ed ecologiche è un obiettivo irrinunciabile per quanti hanno a cuore le sorti del pianeta. Per tal motivo sarà necessario promuovere il risparmio energetico e introdurre l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sul territorio comunale. In modo particolare in questo anno si provvederà ad introdurre tale finalità

sia entro le previsioni del nuovo Regolamento Edilizio, sia nelle strutture di proprietà comunale (scuole, edifici pubblici, impianti sportivi).

Sarà tutelata la biodiversità e conservate le dinamiche che fondano gli equilibri dell'ecosistema a livello locale. In questo senso verrà promossa con apposite campagne e specifiche azioni la qualità delle acque (superficiali e sotterranee), del suolo e dell'aria contro tutte le forme di inquinamento (da cicli industriali dimessi o operanti, inquinamento atmosferico da gas di scarico, acustico, elettromagnetico, luminoso). Per ciò che riguarda in modo particolare l'inquinamento atmosferico da polveri sottili, di cui la nostra città soffre al pari delle altre realtà urbane collocate nella zona del medio Adriatico, sarà necessario redigere un piano di azione a livello regionale, capace di sortire gli effetti del contenimento degli agenti inquinanti, entro i limiti designati dalla normativa europea. Mentre per ciò che riguarda l'area Sacelit – Italcementi e l'area della ex – fonderia Veco si dovrà risolvere secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente la questione relativa all'inquinamento dell'area derivante dalla possibile presenza di agenti inquinanti nel sottosuolo. Inoltre ci si dovrà attivare per stipulare un protocollo d'intesa tra Comune, Asur, impianti di smaltimento, ditte specializzate operanti nel settore, istituti di credito, per definire procedure semplificate a costi accessibili, anche con mutui a tasso agevolato, in riferimento a tutti quei privati, che vogliono o si trovano nelle condizioni di dover smaltire materiale contenente amianto.

Di concerto con le associazioni ambientaliste e gli altri soggetti interessati, occorrerà promuovere forme di gestione dell'Oasi di San Gaudenzio atte a garantirne la valorizzazione e fruibilità, mentre in collaborazione con la proprietà bisognerà immaginare un progetto di recupero e valorizzazione dello stabilimento ex – fornace, che rappresenta una struttura di archeologia industriale unica nelle nostra Regione.

In relazione al territorio agricolo sarà necessario promuoverne la tutela e la salvaguardia sia verso forme di urbanizzazione senza limiti, sia promuovendo la manutenzione e la pulizia dei corsi d'acqua, onde evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano interessare anche i versanti collinari.

Per ciò che riguarda il verde pubblico (in ambito urbano e in quello extraurbano), che è direttamente correlato al più ampio concetto di qualità nella organizzazione dello spazio specie in ambito relativo al centro abitato, verrà redatto il Piano Regolatore del Verde Pubblico o Piano Urbano del Verde, inteso come strumento capace di orientare le scelte del presente e del futuro nella progettazione delle aree verdi, dei giardini pubblici e nel preservare e sviluppare la presenza di essenze arboree nel territorio comunale. Occorrerà progettare la riconfigurazione dei viali alberati cittadini con nuove piantumazioni di alberi idonei a svolgere tale funzione, rilanciare il progetto Bosco Mio, d'intesa con i soggetti che se ne occupano, e continuare nel

lavoro di riqualificazione e cura delle aiuole, coinvolgendo anche, in qualità di sponsor, privati e aziende.

Inoltre grazie alla operatività dello Sportello Informanimali, che dovrà essere potenziato mettendolo in rete con gli altri soggetti operanti nel settore della tutela degli animali (Asur, polizia municipale, guardie zoofile, canile convenzionato con il Comune di Senigallia) sarà possibile promuovere la cultura di una città capace di sviluppare un corretto rapporto tra uomo e gli altri esseri animali. In modo particolare saranno avviate campagne di prevenzione del randagismo, di adozione degli animali ricoverati presso il canile, di sterilizzazione delle colonie feline, di contenimento della popolazione dei colombi urbani, di disinfestazione e di derattizzazione. Dal rapporto con le associazioni e con i singoli volontari operanti sul territorio si potrà dare origine alla Banca del Tempo Zoofilo e all'apertura in aree idonee di strutture capaci di ospitare le colonie feline. Nella logica di area vasta sarà necessario programmare sul nostro territorio la realizzazione di un canile pubblico comprensoriale dotato di un area verde attrezzata per il ricovero degli animali e per il tempo libero delle persone. In questo ambito andranno trovate le risorse di enti sovraordinati e la compartecipazione dei comuni del comprensorio.

In materia di modalità di consumo e di stili di vita responsabili l'ente comunale avrà modo di promuovere il prevenire degli sprechi, il riuso e il riciclo delle materie, gli acquisti verdi e solidali. In modo particolare sarà necessario che il Comune di Senigallia, secondo le logiche proprie dell'Ecomunicipio, introduca nel suo agire il criterio ecologico per acquistare beni e servizi, vale a dire che si tenga in debito conto quel requisito che deve essere rispettato da un prodotto e che attesta che quel dato bene o processo produttivo ha un impatto ambientale ridotto.

In tema di mobilità, ragionando non più per compartimenti stagni e separati ma per l'integrazione di sistemi e avendo come obiettivo la riduzione della mobilità privata su gomma a favore dell'uso dei mezzi pubblici, l'incentivo dell'uso della bicicletta e l'introduzione di modalità innovative quali il car sharing e il car pooling sarà adottato il Piano Urbano della Mobilità, strumento capace di fotografare e migliorare la sostenibilità della mobilità attuale sia urbana che di connessione con le direttrici extraurbane, ma soprattutto capace di tracciare le linee di indirizzo e gli scenari della mobilità futura, avendo in considerazione anche le scelte che verranno programmate in materia di grande viabilità e in materia di infrastrutture a servizio della mobilità. In questo senso occorrerà tenere conto quanto si sta definendo in collaborazione con Regione, Provincia, ANAS, Società Autostrade per la realizzazione di un tracciato a basso impatto ambientale capace di alleggerire il traffico, che oggi attraversa la città utilizzando la statale adriatica e vie di quartiere, prevedendo il ribaltamento a monte dell'accesso al casello

autostradale posto sull'Arcevese e un nuovo casello collocato nella zona sud, capace di intercettare i flussi veicolari prima dell'ingresso nei centri abitati del nostro Comune. Occorrerà tenere in considerazione il progetto, che su scala provinciale, prevede la realizzazione della metropolitana di superficie e occorrerà concretizzare progetti per la realizzazione di parcheggi scambiatori in area periferica e parcheggi in struttura a servizio del centro storico, dei lungomari e delle altre aree strategiche urbane. Passaggio propedeutico alla redazione del PUM sarà l'adozione di un nuovo Piano Generale del Traffico Urbano volto a migliorare l'assetto viario attraverso l'ottimizzazione dei flussi con i seguenti obiettivi: corretta canalizzazione del traffico; potenziamento dei percorsi pedociclabili e la loro messa in sicurezza, riduzione del traffico nel centro storico e nei nuclei di quartiere e delle frazioni; riordino del traffico nella zona a mare tenendo conto delle diverse esigenze stagionali. Inoltre, alla luce del quadro regionale e provinciale che verrà definito nel momento in cui si stipuleranno i nuovi contratti con i soggetti gestori del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano e urbano, sarà questo l'anno della definizione e dell'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale. Il chilometraggio sarà razionalizzato, esteso e meglio organizzato, anche con forme innovative, quale ad esempio l'introduzione del servizio a chiamata. Molto sarà fatto in termini di comunicazione affinché i cittadini possano iniziare a programmare i propri spostamenti utilizzando tutti quei mezzi fin qui elencati alternativi all'uso dell'auto privata.

In tema di pianificazione territoriale sarà necessario adoperarsi per una integrazione delle politiche ambientali, urbanistiche, sociali e culturali volte a promuovere una maggiore vivibilità. In questo senso verrà redatto e completato il Piano di Risanamento Acustico mentre sarà data attuazione al Piano di localizzazione e di delocalizzazione delle antenne a servizio della telefonia mobile e degli impianti di radiodiffusione volto a tutelare la popolazione e l'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, secondo il principio di precauzione e le previsioni della normativa regionale vigente. Per ciò che riguarda la pianificazione del litorale sarà posta molta attenzione alle zone di spiaggia dove sono presenti le dune, considerate come un elemento paesaggistico di grande valore ambientale e storico. Questo sarà meglio realizzato entro una logica di progettazione differenziata, che dovrà essere contenuta negli strumenti urbanistici, che regoleranno l'uso e la salvaguardia degli arenili.

L'azione della Protezione Civile sarà svolta avuto riguardo alla necessità di creare tutte le condizioni atte a prevenire situazioni di pericolo per i cittadini dal rischio di eventi calamitosi sismici e quelli relativi al dissesto idrogeologico. In questo senso occorrerà interagire con gli enti sovraordinati, nella logica di area vasta, nell'opera di pianificazione avente per oggetto la difesa delle coste, la prevenzione dal rischio idraulico, la lotta all'erosione del suolo e la



stabilità dei versanti. Per ciò che riguarda il progetto delle vasche di espansione lungo le sponde del Misa, proseguirà il confronto con la regione Marche e la Provincia di Ancona per rivedere il progetto secondo le caratteristiche di una migliore efficacia da un punto di vista idraulico, di una maggiore economicità e della sostenibilità ambientale (anche seguendo la logica della rinaturalizzazione e dei principi di ingegneria naturalistica).

Inoltre sarà necessario redigere il piano di emergenza nel caso di eventi sismici e allo stesso tempo divulgarlo e renderlo operativo insieme al piano di emergenza per il rischio idrogeologico, anche in collaborazione con le associazioni, gli enti e le scuole, che collaborano con l'ente comunale nella gestione delle fasi di crisi. Opportuno, dopo attenta verifica, sarà l'aggiornamento del Piano di Emergenza riguardante il sito industriale presente sul nostro territorio e avente le caratteristiche di processo produttivo ad alto rischio ambientale.

Sarà finalmente a pieno regime il Centro educazione Ambientale – Centro d'Esperienza "Bettino Padovano", di cui si è ottenuto il riconoscimento della titolarità da parte della Regione in capo a questo ente comunale.

Strumento da cui partire come base per questa azione di governo avente riguardo in modo particolare la Mobilità e l'Ambiente sarà il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, pubblicato da codesta amministrazione nel 2004, per giungere alla costruzione di un vero e proprio Bilancio di Sostenibilità inteso come un sistema di gestione e controllo dell'efficacia delle politiche di sostenibilità da poter eventualmente associare al Bilancio economico – finanziario tradizionale dell'ente.

Tale programma richiederà di attivare processi decisionali trasparenti e condivisi capaci di partire da sinergie e formule di integrazione con enti locali confinanti e sovraordinati e tra i diversi settori amministrativi del comune di Senigallia.

Le Politiche Giovanili fanno della trasversalità la propria strategia, cercando di collaborare e ricercare collaborazioni, di promuovere progetti e iniziative, che puntino alla partecipazione dei giovani e degli adolescenti, alla loro informazione e all'orientamento alla scelta nei diversi campi della scuola, della formazione, del lavoro e del tempo libero, includendo in questa ultima definizione anche la cultura e lo sport. L'esperienza positiva, che via via sta maturando nel centro di Aggregazione Giovanile "Bubamara", permette di dare continuità ad una politica attiva che dia spazio all'autonomia e al protagonismo dei giovani e degli adolescenti.

In modo particolare l'azione amministrativa in questo anno sarà orientata a promuovere le seguenti linee di azione:

il Centro Informagiovani, finalmente in una sede consona integrata con altri servizi quali la mediateca, la biblioteca e in futuro la biblioteca dei ragazzi, sarà luogo di consolidamento delle politiche di orientamento alla scelta scolastica e lavorativa nei confronti di adolescenti e

giovani, oltre che luogo attraverso cui poter accedere a tutte le informazioni, che riguardano il mondo giovanile: la cultura, il tempo libero, la musica, lo sport. Per ciò che riguarda in modo particolare i percorsi di orientamento alla scelta per le scuole medie inferiori e superiori e per i giovani disoccupati, occorrerà attivare un percorso di condivisione e di riformulazione della proposta con gli altri enti preposti (Centro per l'Impiego e la Formazione, Regione Marche, Provincia di Ancona, Scuole) e le associazioni di categoria, soggetti partner in alcuni di questi programmi.

Per ciò che riguarda il Centro di Aggregazione Giovanile "Bubamara" sarà luogo di consolidamento e sviluppo delle politiche di aggregazione per giovani e adolescenti, secondo un percorso di co – gestione tra gli utenti e l' amministrazione comunale. Il nuovo rapporto creato in questo ambito con i giovani e gli adolescenti della città andrà consolidato nella logica di offrire uno spazio dove sia possibile proporre e saper fare confrontandosi e rapportandosi tra coetanei e con le istituzioni.

In questo senso sarà necessario prevedere la nascita di un nuovo centro di aggregazione giovanile nella zona sud della città. I centri di aggregazione giovanili sono luoghi intesi come possibilità per i giovani di incontrarsi e vivere esperienze formative, anche alternative a mode e comportamenti massificati e a rischio. Ovviamente l'esperienza dei CAG dovrà essere saldata con quella delle altre realtà aggregative giovanili presenti sul territorio comunale.

Dai centri di aggregazione giovanili dovrà emergere un'offerta culturale e di formazione nei diversi linguaggi (musica, informatica, teatro, giocoleria, fotografia, graffittaggio, cinema) rivolta e aperta a tutti i giovani e gli adolescenti interessati che vivono nel territorio comunale.

Una esperienza che si intende proseguire è quella del Consiglio Municipale dei Ragazzi, proposta rivolta agli adolescenti della città, per vivere un percorso di conoscenza di sé in rapporto con gli altri e con gli spazi della città. La logica che verrà sostenuta sarà quella di sviluppare le competenze nel vivere le dinamiche del lavorare in gruppo, l'approccio alla complessità e il metodo della problematizzazione, secondo il filone già sviluppato dal pedagogista Daniele Novara, responsabile del CCP di Piacenza e membro del Comitato Scientifico della Scuola di Pace Vincenzo Buccelletti di Senigallia.

Occorrerà inoltre promuovere le politiche di cittadinanza attiva con particolare attenzione allo sviluppo della cittadinanza europea. In questo senso l'importante progetto finanziato dall'Unione europea Peacefull Europe sarà orientato a sviluppare progetti legati alla cittadinanza risponde alle sollecitazioni comunitarie, nazionali e regionali sulla promozione di politiche, che favoriscano la partecipazione dei giovani e degli adolescenti alla vita della comunità e logicamente ad uno sviluppo della cittadinanza europea orientato a sviluppare una cultura di pace e di non violenza.

Saranno promossi scambi giovanili, al fine di offrire opportunità di ampliare gli orizzonti culturali e sociali delle nuove generazioni. Infine si continuerà a dare sostegno alle attività svolte dalle associazioni giovanili cittadine riconoscendo come valore aggiunto le loro diverse storie, sensibilità e progettualità e quindi promuovendone l'autonomia organizzativa, l'autogestione di spazi e la capacità di iniziativa. Particolare attenzione verrà rivolta comunque a tutte le esperienze in atto di aggregazione giovanile ricercando quindi il confronto anche con gruppi spontanei, oratori, gli altri centri giovanili operanti sul territorio.

Torneranno ad essere proposte, magari ricercando nuove vesti e innovative formulazioni organizzative, eventi quali la Festa della Musica, la rassegna cinematografica "Niente da capire", le rassegne musicali "Scorribande" e "Alziamo i bassi", la rassegna teatrale "Terre Marine" e quella Jazz "Sotto le stelle del Jazz", oltre che l'iniziativa "Libera la Stanza".

Ai giovani e a tutta la città saranno dedicate le azioni, di una politica che considera la cultura uno dei principali generatori di identità territoriale in quanto ne favorisce la rappresentazione concorrendo alla formazione di quell'identità percepita, positiva e vitale, essenziale per una città che deve intercettare e mantenere nel tempo sempre nuove fasce di utenza turistica.

Una strategia forte della cultura, come principale asset del territorio, deve fondarsi sull'integrazione tra le diverse politiche amministrative al fine di promuovere un progetto organico di sviluppo dell'incoming turistico - culturale.

Senigallia dunque come città dinamica ed aperta che accanto alle politiche di qualificazione urbana, di sviluppo economico e vitalizzazione sociale aggiunge, come formidabile integratore, la politica culturale.

Si tratta pertanto di dare certezza, stabilità e continuità all'offerta culturale e alla promozione dell'immagine della città implementando pratiche e metodologie che possano promuovere Senigallia tra le "città creative", città che hanno saputo rigenerare il proprio futuro, ridefinendo la propria identità urbana, a partire da quella culturale, in grado, nel tempo, di attirare artisti, progettisti, investimenti e nuove attività produttive.

La politica culturale di questa Amministrazione consiste quindi in una serie di azioni capaci di creare "capitale culturale" al fine di arricchire il territorio accrescendone l'attrattiva a partire dalla promozione del patrimonio dei luoghi culturali e di spettacolo, principali fattori di costruzione e di rappresentazione dell'identità percepita, valorizzandoli non solo come attrezzati ed efficienti contenitori ma soprattutto come luoghi di produzione culturale permanente.

Gli spazi culturali e dello spettacolo, in primo luogo il complesso del Teatro "La Fenice" e la Rotonda a Mare devono essere considerati, sempre di più, piazze "indoor", luoghi di riferimento cittadino e di aggregazione sociale, qualificati da un'offerta diversificata nei diversi

ambiti culturali ed artistici che sappia sfruttare al meglio le caratteristiche strutturali degli spazi stessi.

In particolare si tratta di restituire al teatro “La Fenice” il ruolo, che gli è proprio per le caratteristiche strutturali, di polo regionale dello spettacolo, attraverso il potenziamento delle diverse attività nei settori dello spettacolo dal vivo e riprodotto (teatro, musica, danza, cinema ed audiovisivo) ed il miglioramento funzionale degli spazi.

Nel caso della Rotonda si tratta di mantenere ed approfondire l’immagine di luogo di eccellenza e biglietto da visita della città e del territorio attraverso attività espositive e proposte culturali di qualità. Ma il prossimo traguardo per la Rotonda sarà quello dell’assunzione del ruolo di polo europeo di innovazione dei processi di sviluppo sostenibile delle città adriatiche attraverso la cultura, e le arti contemporanee. Un traguardo che potrà essere raggiunto dall’avvio del progetto europeo (VAPARTEC/Interreg Adriatico ) che ha come protagonista proprio la Rotonda a Mare.

In definitiva si tratta di confermare, ampliare e qualificare ulteriormente i contenitori di spettacolo e di proposta culturale esistenti: la stagione teatrale, la stagione per ragazzi, la stagione concertistica, le attività musicali di Natale in Musica, Strade del jazz, Festa della Musica, le proposte culturali promosse dall’Amministrazione e dalle Associazioni culturali, i contenitori estivi Notte Tinta e Senigallia Letterature e le diverse proposte RAM. Si tratta inoltre di potenziare le attività di promozione del pubblico per favorire l’accesso più ampio alle attività cittadine, progettate in modo più organico e secondo una logica di “rete”, puntando alla più ampia circolazione ed affluenza, anche e soprattutto extracittadina, attraverso un coordinamento gestionale delle attività e degli spazi.

Tale coordinamento potrà essere perseguito attraverso la creazione di uno strumento gestionale autonomo che si occupi di gestire, promuovere, coordinare le attività artistiche, culturali e di spettacolo dei due principali contenitori: Rotonda e teatro “La Fenice”, sviluppando nel contempo un’attività costante di reperimento di risorse pubbliche e private (fund raising).

Il tessuto associativo della città è particolarmente ricco e diversificato. Sono molte le associazioni culturali attive da anni che hanno sedimentato una solida capacità di iniziativa. Occorre nei loro confronti una particolare attenzione non solo perché sono gruppi di interesse privilegiati dell’azione culturale ma anche perché sono il necessario terreno di verifica di una positiva azione culturale che punti alla sempre più elevata qualificazione progettuale dei soggetti culturali cittadini. E’ stata pertanto avviata la costituzione di un forum permanente dell’associazionismo culturale, articolato nei settori di competenza.

Un buon esempio di promozione integrata delle attività è dato dal Circuito museale che propone la fruizione dei Musei e delle attività connesse.

Il Museo della Storia della Mezzadria “Sergio Anselmi”, con il riuscito programma di incontri estivi che contribuiscono a valorizzare le risorse agronomiche del territorio regionale, il Museo dell’Informazione con le sue preziose raccolte civiche legate ai Maestri della fotografia, L’area archeologica e la Rocca Roveresca (gestita in convenzione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche), le sale di Palazzo del Duca, la galleria Expo-Ex, la Pinacoteca Diocesana (gestita in convenzione con la Diocesi di Senigallia), il museo Pio IX (di proprietà della Curia) e la casa-museo Palazzetto Baviera, costituiscono un patrimonio che va sempre di più arricchito e vitalizzato con attività espositive e di animazione e che va promosso in una logica sempre più perfezionata di “rete” migliorando le metodologie di promozione del pubblico

Un progetto di rafforzamento del ruolo cittadino della Biblioteca e di tutte le attività connesse ad essa (l’Emeroteca, la Mediateca, la Biblioteca per ragazzi e l’Archivio) deve partire da una forte integrazione con le politiche scolastiche, sociali e giovanili. Anche in questo caso si tratta di attivare un progetto d’insieme che punti a sviluppare e qualificare i progetti di informazione culturale ed educazione permanente facendo della Biblioteca Comunale non solo un contenitore ma un luogo di produzione culturale permanente.

Il 2007 può essere anche l’anno in cui verrà varato il progetto che ruota attorno alla figura del grande fotografo Mario Giacomelli e alla attivazione del Centro Studi intitolato all’artista.

Si tratta di valorizzare Senigallia come vivaio e laboratorio della grande fotografia italiana anche in considerazione del ruolo “formativo” che Mario Giacomelli aveva assunto nei confronti di nuove generazioni di artisti. Si tratta dunque di dare corpo ad un progetto di alto valore artistico e culturale che coinvolga studiosi, critici ed artisti di fama internazionale attorno all’arte fotografica e alle sue più recenti evoluzioni.

La cultura con gli eventi, i suoi spazi, i contenitori di pregio quali in teatro “La Fenice” e la Rotonda rappresentano una straordinaria opportunità per lo sviluppo economico di questo territorio che non è più un destinatario inerte, ma assume una dimensione strategica. Il territorio diventa centrale per lo sviluppo, ma la sua rilevanza pone problemi di non facile portata. Le questioni da affrontare sul piano del metodo e del merito sono molteplici.

In primo luogo tutti gli attori pubblici e privati, a partire dalle istituzioni di governo locale devono - dobbiamo essere convinti dell’importanza strategica assunta dallo sviluppo locale.

Se lo sviluppo entra in un cammino di costante evoluzione è ovvio che i soggetti a cui ne è affidato il governo e che possono con i loro comportamenti favorirlo o meno, assumono una rilevante posizione. Importante è la volontà di governare le trasformazioni del territorio. Nella nostra provincia si è concretizzata questa volontà già anni fa attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento; occorre ora una nuova fase: arrivare a determinare dei patti territoriali,

assumendo una visione integrata e concertata dello sviluppo del territorio che non sia strettamente e solo economicistica.

Il Patto Territoriale si legittima con la validità della sua proposta e, da atto di volontà, diventi un sistema per affrontare i problemi cruciali dello sviluppo, trascinando dietro di sé, nella sua proposta, in una vasta opera di aggregazione, le associazioni e le parti sociali.

Più una comunità è portata a collaborare, più è spinta a collaborare in seguito.

In questo scenario i Patti che possiamo istituire nel nostro territorio contribuiranno alla modifica ed alla costruzione di contesti istituzionali nuovi, in ordine ai rapporti tra i Comuni e tra i soggetti pubblici e privati.

Questo processo già avviato per alcuni settori (per esempio For. ma o altre forme aggregative e nel turismo con STL) ha prodotto in tutti la comprensione e l'acquisizione che vi sono nel territorio interessi comuni decisivi ai fini dello sviluppo e che un'azione unitaria e collettiva è ormai d'obbligo e che questo modo di operare deve diventare il vissuto delle realtà locali.

Si devono rafforzare le reti di informazione e di collaborazione tra le varie realtà.

Sia i sindacati dei lavoratori sia le varie associazioni delle attività produttive si sono già espressi e a più riprese in questa direzione. Si tratta ora tutti insieme di passare dalle parole ai fatti.

Si dovranno evidenziare i molteplici interessi degli attori pubblici e privati e questi dovranno diventare patrimonio di tutti. Si deve dare vita ad un' identità territoriale, frutto di continui e costanti approfondimenti, che permetteranno ad ogni soggetto di percepire le sfaccettature della realtà.

Con i Patti di Sviluppo dovremo giungere a formulare una proposta complessiva dove l'ipotesi di lavoro tenda appunto decisamente allo sviluppo di un'area, non alla semplice crescita del capitale produttivo.

All'interno di questa traccia di sviluppo locale, essenziale è il ruolo delle imprese.

Il motore economico dello sviluppo è dato dalla continua capacità di innovazione, dall'abilità con la quale si è in grado di rispondere positivamente alle evoluzioni organizzative che l'innovazione comporta e dalla capacità di variare conseguentemente, in modo immediato, le competenze.

Come si vede, questa è la sfida per una competitività alta in grado di reggere il mercato continuamente con l'immissione di nuovi prodotti. Ne è dimostrazione il fatto che alcuni settori sono il traino attualmente dell'economia italiana e proprio nel nostro territorio, tali settori sono in fase di forte sviluppo, come ad esempio la nautica.

Devono essere messe quotidianamente in campo politiche per favorire questi processi così come per rendere i nostri territori dotati di infrastrutture sia materiali sia immateriali.

Là dove si pongono le esigenze ed i problemi, tutti devono sentirsi impegnati ad avanzare e a promuovere delle ipotesi di soluzione attraverso un processo di concertazione di alto profilo.

L'aver saputo industrializzare il nostro territorio senza rompere con il mondo agricolo ci deve aiutare a governare questa fase ed a tal fine, non dobbiamo dimenticarlo, noi ci avvaliamo non solo di esperienza, ma anche di correnti culturali che hanno dato vita ad un mondo associativo pluralistico che ha tessuto nel territorio reti preziose, tese a mantenere costantemente legami e ad impedire rotture non ricomponibili e situazioni di disagio sociale irrecuperabili.

In questo quadro lo sviluppo dell'area Zipa di Casine di Ostra è essenziale sia per non polverizzare ulteriormente gli insediamenti sul territorio, sia per offrire all'imprenditore quei servizi necessari che sono importanti al decollo delle imprese stesse.

In riferimento ai processi economici, i patti territoriali determineranno un superamento della frammentazione dei vari Comuni presenti sul territorio. Fare sistema è il compito dell'Ente locale.

Il Comune di Senigallia per i prossimi anni è chiamato a svolgere il ruolo di Comune capofila di un territorio ad economia plurisettoriale, ulteriormente rafforzando il suo ruolo di coordinamento sul territorio, in particolare: sostenere le esperienze aggregative “imprese – enti locali – università – scuole – associazioni datoriali e sindacali”; promuovere le occasioni di conoscenza e la messa in rete di strumenti operativi per meglio affrontare l'ambiente competitivo.

A livello strategico, saranno sempre di maggiore importanza le azioni di marketing che dovranno essere sviluppate con il nostro coordinamento, maggiore comune del comprensorio, proprio per valorizzare e promuovere quelle forme imprenditoriali e di artigianato di qualità che oggi possono essere vincenti sul mercato globale.

In questo contesto, un ruolo di rilievo è svolto dal Comune di Senigallia con il progetto S.U.T. e servizi alle imprese con la rete degli sportelli SUAP improntati a professionalità, efficienza, rapidità di risposta all'utenza professionale anche in casi complessi che presuppongono interventi di natura urbanistica.

Lo snellimento degli iter procedurali dovrà essere affiancato da profonde azioni di marketing territoriale per la piena valorizzazione di tutte le risorse economiche e produttive di Senigallia e del suo comprensorio.

In quest'ottica, può essere determinante il ruolo della società For.Ma. Nel futuro, nel quadro strategico di “fare sistema” a livello comprensoriale, la società For.Ma. si dovrà sempre più caratterizzare quale braccio operativo di marketing al servizio degli enti e delle imprese del territorio.

Il progetto-pilota “Il mercato del Foro”, per la qualità dell’intervento ha rappresentato l’avvio di una più vasta azione di marketing che dovrà interessare l’intero centro storico. Nella certezza che quest’area rappresenta il più bel centro commerciale della città, l’azione amministrativa sarà indirizzata su politiche che incentiveranno la piena vivibilità commerciale delle vie e delle piazze del centro. Va altresì proseguito il rinnovamento della tradizionale “Fiera di Sant’Agostino” promuovendo l’uso idoneo degli spazi urbani, la presenza prioritaria delle produzioni locali ed una offerta turistica specifica. La fiera verrà organizzata per isole specialistiche. Ma anche le manifestazioni, eventi, mostre hanno una loro forte efficacia.

Il commercio sia in sede fissa che ambulante animano la città, essa diventa teatro di attività, una città che riesce a rivelare la pratica del mercato è senza dubbio una città che genera la cultura dell’abitare. L’abitare e le attività miste rendono a loro volta vitali il mercato e il commercio, è un circolo virtuoso che si innesta.

Ma siamo coscienti che intanto è necessario e prioritario mettere in campo concrete azioni di concertazione, anche per singole vie e piazze, per valorizzare al meglio le attività commerciali ed artigianali. E’ un lavoro, per esempio, che assieme alle imprese commerciali stiamo sperimentando a Senigallia, e che ha mostrato l’estate appena scorsa, segnali importanti di successo, in termini di vitalità del centro e di impegno delle imprese coinvolte, esperienza che ha iniziato un processo di contaminazione del voler “fare” e del voler “collaborare” da parte di altre imprese.

Per l’artigianato artistico e di qualità, continuerà l’impegno già in atto da alcuni anni per la valorizzazione dell’intero settore, riproponendo mostre espositive e percorsi guidati durante il periodo estivo.

Un’attenzione particolare sarà riservata al settore della ristorazione che, negli ultimi anni, ha portato Senigallia ad affermarsi come uno dei più importanti distretti italiani del settore. Già dalla prossima estate verrà riproposta l’apprezzata guida ai ristoranti della città, con l’impegno di creare eventi – anche fuori stagione – per valorizzare al meglio questo settore importante per l’economia della città.

Il ruolo dell’agricoltura è allora tutt’altro che secondario anche per l’indotto che riesce a creare e per la stretta relazione con il turismo, la ristorazione, la cultura.

Senza clamore, i prodotti della nostra agricoltura hanno conosciuto una significativa crescita qualitativa, specializzandosi nei prodotti orticoli, in quelli enologici e nell’olivicoltura. Il settore continuerà ad essere sostenuto, riservando un’attenzione particolare all’agricoltura biologica e all’ormai tradizionale mostra-mercato che si svolge annualmente insieme con la fiera di Sant’Agostino. Oggi, uno dei problemi dell’agricoltura a livello locale è quello della



commercializzazione dei prodotti ovvero della “barriera” che separa i produttori dai consumatori e dagli stessi commercianti.

L'amministrazione locale può contribuire ad abbattere questa barriera; Ortogallia ne è un esempio.

Verrà riproposta la ormai consolidata e sempre più affermata festa dell'olio nuovo di Scapezzano, che negli ultimi anni ha contribuito al successo delle nostre produzioni di olio extravergine.

La futura nuova area portuale comporterà una ridefinizione dei ruoli di tutte le attività che ruoteranno intorno alla nautica da diporto ed alla marineria legata alla pesca.

Per quanto riguarda la pesca, non si può non sottolineare come rappresenti un'importante attività economica che ha saputo modificarsi e attirare, soprattutto nella piccola pesca, forze giovani.

Gli importanti progetti finanziati con i fondi SFOP, permetteranno nell'immediato futuro di ipotizzare la realizzazione di nuove strutture per la vendita, sul porto, del pescato fresco, oltre all'attivazione di una serie di servizi a supporto delle attività ittiche.

Sarà nostro impegno prioritario la tutela e la promozione del prodotto ittico locale fresco, incentivando azioni e progetti che, come l'iniziativa “Azzurro come il mare”, vedano coinvolte la marineria, le cooperative e le imprese di pesca locali.

Il turismo, rappresenta un settore estremamente importante per la crescita socio-economica della nostra città e regione. Questo, presuppone una precisa scelta di campo, ovvero sia arrivare alla consapevolezza che investire nel turismo non significa soltanto sostenere l'industria turistica, ma significa dare impulso ad una ben più vasta economia che, movimentando tutto un indotto trasversale ai diversi settori produttivi, è in grado di sostenere e condizionare l'assetto economico dei nostri comuni e dei nostri territori.

Le scelte operative per incidere profondamente sulle pratiche sociali, è necessario siano dettate da una strategia ampia e definita, tale da rendere manifesta, dopo un'attenta valutazione delle esigenze in atto, la chiara percezione della direzione verso la quale si sta orientando il turismo. Ogni azione concreta va quindi inserita in un quadro strategico ben chiaro.

Il mutamento dei tradizionali modelli di comportamento da parte dei fruitori dell'offerta turistica, la crisi del carattere compensativo, imitativo, esecutivo e celebrativo del modo di intendere la vacanza, rendono sempre più necessaria una proposta innovativa intesa non solo come adeguamento delle strutture ricettive, ma anche come maggiore sensibilità in grado di generare motivazione turistica e di rispondere costruttivamente, attraverso la messa in opera di adeguate strategie comunicative, all'ormai evidente sovvertimento di radicate consuetudini che

fino a poco tempo fa non erano che la chiara espressione di comportamenti turistici rigidi e standardizzati.

E' noto infatti come ci sia bisogno, nella società contemporanea, di una maggiore attenzione a tutti gli aspetti del consumo di viaggi e vacanze, quindi anche e soprattutto a quelli simbolici visto che i consumatori, non più esclusivamente attenti alla soddisfazione del bisogno primario, sono sempre più sensibili alla soddisfazione qualificata dei propri desideri.

Devo dire che nella nostra città già alcune strutture, sia alberghiere, sia extra - alberghiere, hanno iniziato a lavorare in modo interessante ed originale in tal senso; parallelamente, la pubblica amministrazione (Comune, Provincia e Regione), nell'atto di promuovere il territorio, sta cercando di agire e lavorare in sinergia con il settore privato affinché il messaggio globale sia coerente, facilmente decodificabile e di sicuro impatto per il destinatario.

La Regione Marche, il cui territorio, come ben indica il nome al plurale che la denomina, è differenziato e capace di esprimere i tanti volti che la caratterizzano, può proprio rappresentare il contenitore ideale all'interno del quale si rispecchiano e si identificano le realtà periferiche. Senigallia, in particolare, città di Mario Giacomelli, con la sua spiaggia di velluto, con la Rotonda a Mare, Bandiera blu d'Europa, città che si configura sempre più come capitale della gastronomia d'eccellenza, città viva e dinamica culturalmente, ricca di un alto artigianato artistico, città con un territorio circostante altrettanto denso di tradizioni e di culture, si dimostra capace di soddisfare le più diversificate richieste del turista che, considerato sempre più come un ospite integrato nel territorio, può usufruire dei molteplici luoghi e delle dinamiche sottese ad un uso rinnovato della fruizione dell'offerta turistica.

All'interno del quadro delineato di vitale importanza per l'economia turistica risulta essere la difesa del territorio da una eccessiva edificazione. Occorre essere coscienti di ciò e avviare una decisa politica di intervento sul patrimonio che preveda e favorisca i processi di ristrutturazione urbanistica.

Va proseguita la politica regionale di sostegno alla qualificazione delle imprese. La nuova legge regionale sul turismo prevede ampliamenti finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al rispetto delle norme igienico - sanitarie, al risparmio energetico. Dovrà ripartire "il tavolo di lavoro" per il nuovo Piano degli arenili di cui si è già detto. Inoltre è necessario sostituire l'attuale regolamento per l'utilizzo del litorale marittimo con ordinanze balneari annuali, essendo state trasferite al Comune competenze prima attribuite alla capitaneria di porto.

Il cammino intrapreso dai Sistemi Turistici Locali ha prodotto un'esperienza positiva, che sempre secondo la nuova legge regionale potrà proseguire anche sotto forme ed articolazioni diverse. In termini promozionali, infatti, viene proposta un'offerta integrata in grado di

soddisfare una clientela sempre più segmentata nelle proprie richieste e nei propri gusti. La nostra regione “contiene” attrattive diverse che, opportunamente organizzate, diventano altrettanti prodotti turistici. Prevediamo per il futuro nuove forme aggregative, senza tralasciare quelle già sperimentate con successo, tra cui “La Terra del Duca”.

L’obiettivo strategico è comunque la valorizzazione e lo sviluppo di un’offerta turistica integrata tra le bellezze e le peculiarità della costa e il suo naturale entroterra fino a spingersi nelle aree più interne.

Il target che ne deriva è quindi vario e va dalle famiglie, ai giovani, agli anziani, agli sportivi, agli amanti della natura, della gastronomia, a chi è in cerca di ambienti culturali stimolanti, ecc. Tra gli eventi in programma vi è la conferma del festival “Summer Jamboree” come appuntamento di maggiore prestigio dell’estate senigalliese.

Senigallia ospiterà nuovamente un altro evento di grande richiamo: il Caterraduno, che quest’anno oltre alle migliaia di persone pervenute nella nostra città, ha generato una straordinaria promozione, con innumerevoli passaggi sulla radio nazionale e con il richiamo continuo e martellante di “Senigallia spiaggia di velluto”. Senz’altro dovremo lavorare per poter ospitare nel migliore dei modi la prossima edizione del Caterraduno, cercando la più ampia ricaduta promozionale dell’evento, rafforzando anche l’immagine in loco durante il suo svolgimento.

Anche l’ormai tradizionale appuntamento con Pane Nostrum, la festa internazionale dedicata all’alimento per eccellenza, sarà uno dei protagonisti della prossima fine estate, coinvolgendo sempre più i panificatori della città e del territorio e l’intera filiera che dalla coltivazione del grano arriva fino alla vendita al dettaglio del pane.

Durante l’evento, occasione di grande richiamo sia per i cultori della gastronomia sia per le tante persone desiderose di apprendere, grazie ai numerosi laboratori, l’arte della panificazione, si vorrebbe potenziare l’aspetto di intrattenimento e di spettacolo. L’idea guida è che il pane, con le sue peculiarità, ben si coniuga con la musica ed in particolare con quella popolare, essendo, quello come questa, patrimonio radicato nella memoria e nelle pratiche collettive.

Un impegno forte e convinto per la riconferma della “Bandiera blu” che, oltre a certificare la qualità della nostra offerta turistica, offre una riconoscibilità di immagine a livello italiano ed europeo.

Sempre più attenzione sarà riservata a tutti quegli aspetti che vanno a condizionare la qualità della vacanza: pulizia, servizi di spiaggia e i servizi di informazione al turista. Notevole importanza ha l’esperienza del progetto pilota in atto riguardante il salvataggio a mare, progetto finanziato anche dalla Regione Marche.

La presenza in fiere di settore e non solo, verrà coordinata con la Regione, come del resto è già accaduto quest'anno, con grande risparmio di risorse e garantendo al tempo stesso una maggiore presenza.

Al fine di rendere maggiormente fruibili i luoghi cittadini parrebbe opportuna la redazione di una guida turistica per coloro che, essendo diversamente abili, potrebbero necessitare di una pianificazione dei percorsi sulla base della effettiva raggiungibilità delle diverse aree urbane.

Perseguire gli obiettivi sopra enunciati e lavorare per realizzarli significa prestare attenzione all'uso ottimale delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie.

Riguardo la politica del personale per il 2007 occorre innanzi tutto ricordare le numerose novità introdotte dalla legge finanziaria che consentono ai Comuni di poter decidere nella propria autonomia quanto risparmiare, ma anche come operare per conseguire gli obiettivi di risparmio, in coerenza con le manovre di bilancio che si intendono adottare per rispettare il nuovo patto di stabilità.

Per il comune di Senigallia le norme introdotte, unitamente al particolare contesto in cui l'Ente si troverà tra il 2007 e il 2008 in relazione alla potenziale fuoriuscita di circa trenta dipendenti che raggiungono i requisiti minimi pensionistici, e al passaggio di un certo numero di dipendenti al futuro gestore del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, la cui concertazione con le rappresentanze sindacali riguardo la definizione dei criteri è stata avviata in questi giorni, comporta una situazione di massima attenzione nella predisposizione del documento di fabbisogno triennale di personale 2007-2009.

Si punterà alla valorizzazione dei dipendenti comunali, attraverso il piano di formazione e aggiornamento professionale su materie di interesse trasversale e di interesse particolare dei singoli uffici e servizi, e ad offrire la maggiore gratificazione possibile delle loro prestazioni, attraverso la rinegoziazione del nuovo contratto collettivo decentrato, sul quale tuttavia finora non sono giunti segnali concreti, il raggiungimento di particolari accordi con le Rappresentanze sindacali riguardo innovativi sistemi di incentivazione.

In particolare si può prevedere per il 2007 di mantenere la previsione di spesa per i contratti a tempo determinato della struttura Dirigenziale e di Alta Specializzazione; di limitare i nuovi inserimenti di personale a tempo indeterminato, attraverso l'istituto della mobilità e procedure concorsuali, alla sostituzione del personale andato in pensione e di quello che transiterà al CIR33, nel rispetto della spesa sostenuta nel 2006 o di quella che potrà essere eventualmente definita dalla prossima legge finanziaria; di limitare i nuovi inserimenti a tempo determinato a quei profili professionali non posseduti dal personale comunale che verrà individuato per essere trasferito al nuovo gestore del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, in modo da prevedere un possibile percorso di permanenza nell'Ente per coloro che possiedono

tali profili e che lo vorranno; di completare definitivamente la riduzione delle collaborazioni coordinate e continuative, ormai ridotte a un numero esiguo, continuando il ricorso a questa tipologia di contratti solo nei casi dove tecnicamente risulta quella più appropriata, come in alcuni lavori professionali riguardanti il sostegno esterno ai servizi sociali.

Relativamente ai sistemi informativi va sottolineato come prosegua l'impegno nell'opera di innovazione ed ammodernamento delle procedure di gestione e di comunicazione dell'Ente, iniziata negli anni precedenti anche in attuazione della politica di sviluppo dell'E-Gov, cioè la comunicazione bidirezionale interattiva tra la pubblica amministrazione e i cittadini e il resto del mondo, che permette a questi ultimi di acquisire informazioni e servizi, ricevere richieste e dare disposizioni, sviluppata principalmente attraverso professionalità interne all'ente.

Come previsto, infatti, proprio in questi ultimi giorni sono stati completati tre importanti progetti di E-Gov, Carta Raffaello (carta dei servizi della Regione Marche), il nuovo Portale comunale (sito di nuova generazione realizzato in conformità del Codice dell'Amministrazione Digitale), il SUAP (sportello unico per le attività produttive) dove Senigallia è comune capofila di altri comuni della Valle del Misa e per i quali ha ricevuto importanti contributi regionali, le cui concrete applicazioni verranno ampliate e diffuse ai cittadini nel corso del prossimo anno e di quelli a venire.

Altri importanti progetti dove Senigallia non ha compiti progettuali, come la carta d'identità elettronica per la cui attivazione l'Ente è in attesa che lo Stato decida la forma di contribuzione da fornire ai Comuni che la dovranno produrre oppure solo distribuire, e il centro servizi territoriali promosso dalla Provincia di Ancona in adesione al progetto Anusca rivolto allo sviluppo delle strutture e dei servizi informatici dei Comuni con numero di abitanti inferiori a 5.000, dove Senigallia svolgerà il ruolo di nodo territoriale per i comuni del suo comprensorio, sono in corso di definizione e troveranno presumibilmente attuazione nel prossimo anno o in quelli successivi.

Parimenti si trovano in fase avanzata, e nel prossimo anno troveranno in parte attuazione, la progettazione di alcuni Hot Spot nella città, primo tra tutti quello presso la Mediateca comunale nella sua nuova forma di gestione, dove verranno avviati corsi di avvio all'utilizzo di Internet e verranno installate postazioni per l'utilizzo gratuito di questo fondamentale strumento di conoscenza e comunicazione, e l'introduzione del Vo Ip, telefonia tramite Internet, destinata a generare sensibili risparmi di spesa per l'Ente.

Nell'uso ottimale delle risorse finanziarie bisognerà operare sul versante del possibile risparmio per continuare ad insistere nella riduzione della spesa corrente anche sapendo come la struttura comunale sia impegnata, già da tempo, sul tema specifico ed abbia recuperato condizioni di migliore strutturazione in tal senso.

Il monitoraggio dei costi inerenti la gestione del personale dipendente, tutto, dovrà tenere in conto sia lo stanziamento della cifra adeguata a coprire i costi dell'applicazione piena del nuovo CCNL sia il finanziamento del lavoro straordinario sia il sostegno economico della capacità di progettazione necessaria all'Ente da effettuarsi attraverso risorse interne.

Un'attenta valutazione meriterà l'impiego di consulenze esterne, esperte per temi d'alta specializzazione e necessarie laddove la struttura propria del Comune fosse carente del "Know how" necessario all'espletamento della funzione.

La riduzione dei costi inerenti gli approvvigionamenti e di quelli relativi ad alcune spese discrezionali dovrà continuare ed essere oggetto primario del contenimento. A questo proposito, l'acquisizione d'energia elettrica da partner non tradizionali e l'implementazione di "fonti di calore alternative" sugli stabili comunali potrebbero essere elementi validi allo scopo.

L'esternalizzazione di servizi produttivi che non siano considerati strategicamente funzionali ad una gestione pubblica dovrà essere valutata come misura necessaria al raggiungimento dell'obiettivo generale di risparmio delle risorse economiche disponibili. A questo proposito e per i dati che appaiono evidenti, mentre il servizio di macellazione delle carni potrebbe essere esternalizzato, il sistema delle farmacie comunali potrebbe continuare a rappresentare un esempio d'eccellenza sia per il gradimento riscosso dagli utenti, sia quale fonte certa d'entrata per le casse del Comune.

La ristrutturazione di alcuni servizi a domanda individuale che miri, contemporaneamente al mantenimento della qualità erogata e al contenimento della spesa sostenuta per la loro funzionalità dovrà essere oggetto di attento, generale risparmio delle risorse economiche disponibili. A questo proposito i futuri cambiamenti per quanto riguarda la gestione del servizio di pulizia, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani affidata al CIR33 e il successivo smaltimento degli stessi consentirà di cogliere l'obiettivo del passaggio del pagamento del servizio stesso da tassa a tariffa.

Sul versante del possibile reperimento di maggiori risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento dei bisogni dell'Ente occorrerà agire con equità e prudenza perseguendo l'obiettivo che a fronte di maggiori sacrifici economici richiesti ai cittadini l'allocatione delle risorse dovrà sostenere i più deboli e comunque i più bisognosi, e favorire una prospettiva di maggiore e migliore sviluppo della città.

La lotta all'evasione rimane uno strumento irrinunciabile e sarà perseguito con il dovuto impegno. La puntuale verifica, da parte degli uffici comunali preposti, delle reali condizioni di proprietà di prime o seconde case, case rurali, terreni edificabili, immobili adibiti a terziario, commerciale, turistico o produttivo dovrà essere ulteriormente e progressivamente implementata per quantità assoluta e per nuove tipologie esplorate. Abbiamo, ad oggi, un data

base specifico, più efficiente di un tempo, cui ha corrisposto un aumento della base imponibile certa ICI che dovrà, comunque, divenire sempre più realistica e stabile.

La tradizionale, particolare prudenza adoperata nel manovrare, in termini d'incremento, la leva fiscale dovrà tenere conto di alcuni, in eludibili assiomi contenuti nella finanziaria governativa. Nonostante la certezza di dovere chiedere di più ai cittadini senigalliesi, un obiettivo primario sarà quello di non incidere con aumenti che siano oltre l'incremento ISTAT su base annuale. Sarà ipotizzabile un decremento d'imposta sulla seconda casa affittata a canone concordato mentre non vi sarà aumento dell'ICI sulla prima casa.

Tra le possibili, nuove leve fiscali una attenta e ponderata valutazione riguarderanno la tassa di scopo, l'addizionale IRPEF e il contributo comunale di ingresso. Le prime due risultano modulate sulla capacità contributiva del cittadino. La terza, che ha la finalità di migliorare la qualità dell'accoglienza della città sia per i residenti che per gli ospiti, interesserà questi ultimi. L'attento monitoraggio dei residui trasferimenti da sistemi sovraordinati e, in particolare, di quelli statali, regionali e comunitari appare come un altro importante elemento da utilizzare nel reperimento di fondi per il bilancio comunale. In quest'ottica e diversamente dal passato, la creazione di un efficiente Sportello Europa, adatto ad intercettare risorse possibili, appare il vero ma unico obiettivo da centrare. La rinegoziazione di altri trasferimenti da sistemi terzi a cui abbiamo trasferito la gestione di servizi risulta materia di una straordinaria delicatezza: occorrerà interpretare correttamente i vantaggi economici immediati derivanti dalla formulazione di nuovi patti tra le parti rispetto ai possibili svantaggi, quasi tutti di ordine fiscale, che potrebbero ricadere sull'Ente.

Sul versante della diversa gestione del patrimonio comunale occorre ribadire come ogni patrimonio pubblico può essere indispensabile alle funzioni che l'Ente si propone o essere superfluo per esse. Rappresenta, nello stesso tempo, un bene che incrementa o decrementa il suo valore nel tempo a secondo del mutare delle regole di mercato ma anche quel costo che è sotteso alla sua manutenzione ordinaria e straordinaria.

Da questo punti di vista appare importante proseguire con l'adeguamento, ove possibile, a canoni più attuali dei contratti di locazione.

Maggiore prudenza va utilizzata nell'adeguare i canoni agevolati, in particolare, quando siano riconducibili a quanti svolgono opera di supplenza nei confronti del pubblico in settori delicati quali il volontariato sociale, l'educazione e l'intrattenimento dei giovani: in questo campo la legge sovraordinata descrive nuove fattispecie giuridiche di cui occorrerà tenere conto per stilare un nuovo regolamento comunale più attuale di quello ora in vigore.

Nel campo delle alienazioni si dovranno prendere in considerazione diverse tipologie.

La prima, ancora una volta e come è già successo nel recente passato, inerente alcuni terreni di dimensioni tali da non indurre, se alienati, una modificazione degli indici e degli standard del Piano Regolatore Generale vigente che non siano in rete con il restante patrimonio pubblico, che non possano essere messi in rete, che non siano dotati di capacità reddituale evidente ma che necessitino, piuttosto, di manutenzione e quindi siano necessariamente fonte di spesa.

La seconda, inerente alcuni beni immobili che abbiano visto nascere, nel tempo, la duplicazione della funzione loro assegnata attraverso l'acquisizione al patrimonio comunale di ulteriori e moderni fabbricati e, per cui, non siano più strettamente indispensabili a quella parte della città che vi faceva riferimento.

La terza, riguarda sia i terreni di proprietà comunale che, una volta adeguatamente valorizzati, potrebbero essere immessi nuovamente sul mercato immobiliare sia l'alienazione di beni immobili d'importanza maggiore, addirittura storica per la città.

Se osservato da questo punto di vista il patrimonio pubblico non appare più come un qualcosa di assolutamente cristallizzato, ma come un bene che va gestito con intelligenza, valorizzato là dove serve ed alienato quando risulti superfluo o superato.

Siamo ormai nelle condizioni di avere una mappatura attendibile del patrimonio comunale tanto da iniziare un serio confronto sull'argomento. Procrastinare le decisioni in merito, siano esse nel senso dell'alienazione che nel suo opposto (nel momento in cui la forza economica per dotare la città di nuove opere pubbliche, o la capacità di non inasprire oltre misura la manovra impositiva comunale, o infine la condizione di dare nuovo sviluppo all'imprenditoria locale attraverso contribuzioni intelligenti si affievoliscono) significa far venir meno risorse indispensabili ad una manovra più complessiva che potrebbe, altrimenti, risultare tanto asfittica quanto inefficace.